

<b>TFA ALBAATEN</b>	
<b>MANDATO:</b>	MOU tra Italia e gli E.A.U. del 10 novembre 2010 e successivi rinnovi annuali.  Decreto Legge n. 109 del 1 agosto 2014. Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni per il rinnovo dei comitati degli italiani all'estero.
<b>PERIODO:</b>	Dal 14 gennaio 2002.
<b>MISSIONE:</b>	Assicurare il trasporto strategico per quanto attiene all'immissione ed al rifornimento logistico dei Contingenti nazionali impegnati nell'area medio orientale. Oltre che dall'aeroporto di AL BATEEN il personale opera anche dal porto di JEBEL ALI (DUBAI).
<b>SEDE:</b>	Comando sito presso aeroporto civile di AL BATEEN (ABU DHABI - E.A.U.)
<b>PERSONALE:</b>	85 u. in media, a cui si aggiungono 3 u. della Croce Rossa Italiana per il sostegno sanitario.
<b>SCADENZA:</b>	La missione è attualmente in vigore fino al 31 dicembre 2014. E' in corso la richiesta formale di rinnovo per il successivo anno.
<p>La <i>Task Force Air</i> (TFA) di <i>Al Bateen</i> (Emirati Arabi Uniti) opera ininterrottamente dal 2002 per garantire l'afflusso del personale, mezzi e materiali diretti ai contingenti nazionali in Teatro di Operazioni, assicurare l'efficienza dei velivoli e dei mezzi tecnici impiegati per il trasporto, mantenere in esercizio le comunicazioni con la Patria e i contingenti schierati e gestire le evacuazioni sanitarie.</p> <p>L'organizzazione del Reparto ricalca quello di uno Stormo in Patria, con componenti operative di volo con velivoli C-130J della 46<sup>a</sup> Brigata Aerea di Pisa e di supporto tecnico, manutentivo e logistico. Si tratta di un'unità interforze con personale delle diverse Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica e Carabinieri) e Corpi dello Stato (Croce Rossa Italiana).</p> <p>L'afflusso/deflusso e stazionamento di personale ed equipaggiamenti è assicurato dall'aeroporto civile di Al Bateen, ove ha sede il Comando della TFA, in cui opera un Reparto trasporti della Forze Aeree emiratine, ancorché la gestione dell'aeroporto sia civile, affidata alla Abu Dhabi <i>Airport Company</i> (ADAC) e alla Abu Dhabi <i>Airport Service</i> (ADAS). L'assolvimento della missione comporta l'impiego di assetti e personale anche da altre basi; per i movimenti via nave uomini della TFA operano inoltre dal porto di Jebel Ali (Dubai).</p> <p>La posizione geografica della TFA e la missione ad essa assegnata hanno fatto emergere nel corso degli anni il Reparto per il ruolo di unità cerniera assicurato tra la dimensione strategica e quella tattica nei collegamenti tra la Madrepatria e i teatri operativi nell'area Medio Orientale. La pianificazione futura, dato il complesso scenario medio orientale che si sta configurando, prevede un possibile ampliamento delle aree di intervento del Reparto, senza variarne la componente organica e strutturale.</p>	

<b>MFO</b> <b>MULTINATIONAL FORCE AND OBSERVERS</b>	
<b>MANDATO:</b>	- Trattato di pace tra Egitto e Israele (Washington, 26 maggio 1979). - Protocollo aggiuntivo al Trattato di pace tra Egitto e Israele (Washington, 3 agosto 1981). - Accordo tra MFO e Governo italiano (16 marzo 1982).
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 1 aprile 1982.
<b>MISSIONE:</b>	Supervisionare l'implementazione delle misure di sicurezza previste dal Trattato di Pace Israele - Egiziano e mettere il massimo impegno al fine di prevenire ogni violazione degli accordi. Relativamente agli assetti nazionali assicurare la libera navigazione ed il transito nello stretto di Tiran e nel Golfo di Aqabah, pattugliando le aree marittime di responsabilità, monitorando il traffico marittimo ed aereo in transito e segnalando eventuali comportamenti illeciti o non aderenti a quanto previsto dagli accordi internazionali.
<b>SEDE:</b>	- Roma per la Direzione politica MFO (sede Direttore Generale organizzazione). - Penisola del Sinai e Stretto di Tiran come zona di impiego personale (base Sharm el Sheik sede 10° Gruppo Navale Costiero - COMGRUPNAVCOST 10 - nazionale). - EL GORAH - Campo Nord.
<b>PERSONALE:</b>	78 u. in media.
<b>SCADENZA</b>	A tempo indeterminato, con possibilità di esercitare il diritto di ritiro degli assetti nazionali con un preavviso di un anno.
L'MFO è un'organizzazione internazionale indipendente per il mantenimento della pace tra la Repubblica Araba d'Egitto e lo Stato d'Israele, sancita dal Trattato di Pace del 1979. La forza di pace svolge compiti di vigilanza e di controllo su un'area chiamata convenzionalmente "Zona Charlie", a ridosso del confine Israeliano e lungo la costa orientale del Sinai, dal Mediterraneo al Golfo di Aqaba. L'Italia partecipa alla MFO fin dall'inizio della sua costituzione. In particolare, è presente nella base di Sharm el Sheikh, con un contingente di 75 u. della Marina Militare, suddivisi tra personale della Squadriglia ed equipaggi delle 3 unità navali, che costituiscono il 10° Gruppo Navale Costiero (GRUPNAVCOST DIECI). A questi si aggiunge un elemento di staff che opera presso il Campo Nord di EL GORHA nelle vesti di Consigliere navale del Force Commander.	

<b>TIPH-2</b> <b>TEMPORARY INTERNATIONAL PRESENCE IN HEBRON</b>	
<b>MANDATO:</b>	Richiesta del Governo d'Israele e dell'Autorità Palestinese ( 21 gennaio 1997) integrato da un Memorandum d'Intesa del 30.01.1997.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 1° febbraio 1997.
<b>MISSIONE:</b>	I compiti di TIPH-2 sono: - fornire sicurezza mediante la presenza del personale; - promuovere la stabilità e concorrere all'accrescimento del benessere dei palestinesi di Hebron; - favorire la pace e la prosperità tra i palestinesi; - assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori; - incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron; - coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.
<b>SEDE:</b>	HEBRON, Israele.
<b>PERSONALE:</b>	13 u. in media su un totale di 70 provenienti da 6 Paesi.
<b>SCADENZA</b>	Compimento Missione.

La Missione, regolata dall'art. 14 dell'*Agreement on the Temporary International Presence in the City of Hebron*, è stata voluta dal Governo di Israele e dall'Autorità Nazionale Palestinese, firmatari dell'Accordo Interinale sulla West Bank e sulla Striscia di Gaza del 28 settembre 1995. Tale accordo prevedeva il ripiegamento dell'Esercito Israeliano (I.D.F.) da una parte della città di Hebron e la presenza temporanea di una forza di osservatori internazionali. Il mandato della TIPH 2 è il risultato delle negoziazioni fra le parti. I compiti del personale impiegato sono i seguenti:

- fornire attraverso la sua presenza un senso di sicurezza ai palestinesi di Hebron;
- aiutare a promuovere la stabilità ed un idoneo ambiente che possano portare ad un accrescimento dello stato del benessere dei palestinesi di Hebron;
- osservare l'accrescimento della pace e della prosperità tra i palestinesi;
- assistere nella promozione e nell'esecuzione dei progetti iniziati dai paesi donatori;
- incoraggiare lo sviluppo economico e la crescita di Hebron;
- fornire rapporti nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2;
- coordinare le proprie attività con le autorità israeliane e palestinesi nei modi previsti dall'accordo sulla TIPH 2.

L'area di responsabilità della missione è la città di Hebron, come delineata dalla mappa allegata all'Accordo Interinale. La TIPH 2 può operare indistintamente sia nell'area sotto controllo palestinese (H1) che in quella sotto controllo israeliano (H2).

#### EMOCHM

#### GRUPPO MILITARE DI OSSERVATORI INTERNAZIONALI PER LA CESSAZIONE DELLE OSTILITA' MILITARI NELLA REPUBBLICA DI MOZAMBICO

<b>MANDATO:</b>	Accordo politico d'intesa tra il "Frente de Libertação de Moçambique" (FRELIMO), e la Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO).
<b>PERIODO:</b>	ottobre 2014.
<b>MISSIONE:</b>	vigilare sull'applicazione delle intese raggiunte il "Frente de Libertação de Moçambique" (FRELIMO), e la Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO).
<b>SEDE:</b>	Quartier Generale a MAPUTO.
<b>PERSONALE:</b>	Gli osservatori saranno forniti dalla parte governativa mozambicana (35 u.), dalla RENAMO (35 u.) e da nazioni terze (23 u.), delle quali 4 non africane (USA, UK, PRT e ITA). In particolare, l'ITALIA assicurerà nell'anno in media 1 unità.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento Missione.

Nell'ambito dell'accordo politico d'intesa tra il "Frente de Libertação de Moçambique" (FRELIMO), e la Resistenza Nazionale Mozambicana (RENAMO), è stata concordata tra le parti l'esigenza della costituzione di una missione internazionale di osservazione che vigili sulla applicazione delle intese raggiunte. L'ITALIA è stata formalmente invitata a contribuire alla missione succitata denominata "Equipa Militar de Observação da Cessação das Hostilidades Militares" (EMOCHM). Gli osservatori saranno forniti dalla parte governativa mozambicana (35 u.), dalla RENAMO (35 u.) e da nazioni terze (23 u.), delle quali 4 non africane (USA, UK, PRT e ITA). In particolare, all'ITALIA sono state offerte 3 posizioni tra le quali quella di vice Capo Missione-EMOCHM.

In data 30 settembre 2014, il Governo del MOZAMBICO ha formalmente costituito il Quartier Generale a MAPUTO della Missione EMOCHM le cui attività sarebbero state avviate entro 10 giorni. In tale contesto, l'ITALIA ha deciso di supportare il processo di pacificazione tra le fazioni del MOZAMBICO ed ha inviato dal 06 ottobre 2014 in "missione di ricognizione" un Colonnello dell'Esercito a MAPUTO.

<b>MEM</b>	
<b>MARITIME ESCORT MISSION IN SUPPORT OF OPCW - ORGANISATION FOR THE PROHIBITION OF CHEMICAL WEAPONS</b>	
<b>MANDATO:</b>	In accordo alla risoluzione ONU nr. 12118 del 27.09.2013, concorrere alle misure di sicurezza per la neutralizzazione degli agenti chimici provenienti dall'arsenale siriano.
<b>PERIODO:</b>	Partecipazione nazionale, suddivisa in due fasi, avvenuta nel periodo 02.07.2014 - 19.08.2014.
<b>MISSIONE:</b>	Assicurare un continuo ed efficace concorso alle attività di neutralizzazione da parte degli assetti impiegati.
<b>SEDE:</b>	Porto di Gioia Tauro e Mediterraneo Centrale.
<b>PERSONALE:</b>	Fase 1 (2-3 luglio 2014): 1 TEAM EOD/IEDD (6 u.) + Nave FOSCARI (con elicottero AB 212 imbarcato) e team FP (Tot complessivo 94 u.). Partecipazione anche di assetti delle CC.PP, G.d.F. e C.C. Fase 2 (04 luglio – 19 agosto 2014): Nave FOSCARI (con elicottero AB 212 imbarcato) e team FP (94 u.).
<b>SCADENZA:</b>	Attività conclusasi il giorno 19 agosto 2014.
<p>La missione si inquadra nel più ampio contesto dell'iniziativa ONU tesa alla neutralizzazione dell'arsenale chimico siriano a cura dell'Organizzazione internazionale per la proibizione delle armi chimiche.</p> <p>Tale attività si è posta l'obiettivo di concorrere alle misure di sicurezza internazionali decise / implementate per favorire la citata attività di neutralizzazione.</p> <p>In tale ambito, l'Italia ha offerto il Porto di Gioia Tauro per le operazioni di trasbordo tra i mercantili noleggiati dall'ONU, rispettivamente per il prelievo dell'armamento chimico in parola e per la sua successiva neutralizzazione in alto mare e un'Unità della MMI con compiti di sorveglianza e scorta marittima degli stessi, sia in fase d'ingresso nelle acque territoriali italiani, sia durante le operazioni di neutralizzazione in alto mare. Relativamente alle attività svolte nel porto di Gioia Tauro, è stata effettuata anche la bonifica subacquea dei posti d'ormeggio destinati ai citati mercantili durante le operazioni di trasbordo del materiale chimico prelevato in Siria.</p>	

**OPERAZIONI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI ASSISTENZA TECNICA**

<b>MIADIT PALESTINA</b>	
<b>MISSIONE ADDESTRAMENTO ITALIANA – GERICO</b>	
<b>MANDATO:</b>	Accordo bilaterale su richiesta dell' Autorità Palestinese (luglio 2012) e nel quadro delle attività di cooperazione condotte da partner internazionali sotto la guida US a favore dell' ANP
<b>PERIODO:</b>	marzo 2014 / luglio 2014
<b>MISSIONE:</b>	promuovere un approccio sistemico verso i territori palestinesi, in sinergia con gli sforzi e le iniziative poste in essere dagli altri stakeholders presenti in Palestina; concorrere alla creazione delle condizioni per la stabilizzazione dei territori palestinesi; incrementare la presenza e l' influenza nazionale nell' area, sul piano bilaterale e delle principali organizzazioni internazionali di riferimento
<b>SEDE:</b>	Gerico
<b>PERSONALE:</b>	15 u. in media
<b>SCADENZA</b>	Compimento missione.
<p>Il 12 luglio 2012 il Ministero degli Affari Esteri, a margine del "tavolo di coordinamento per lo sviluppo delle relazioni bilaterali tra Italia e "Autorità Palestinese", ha comunicato la richiesta del Ministro dell' Interno palestinese di ricevere il supporto dell' Arma dei Carabinieri per addestrare le forze di sicurezza palestinesi. La richiesta è stata positivamente accolta dall' autorità politica nazionale, che ha autorizzato il lancio di una missione di addestramento delle forze di sicurezza palestinesi in Gerico, da parte di una Training Unit (TU) dell' Arma dei Carabinieri.</p> <p>La Training Unit (TU) giunta in Teatro per aliquote in data 19 e 25 marzo 2014, formata da nr. 30 unità (5Uff.+14Sott.+11Tr), hanno terminato il periodo di missione il 02/07/2014.</p> <p>L' attività addestrativa iniziata in data 30 marzo' 14 in favore di 200 unità appartenenti alle locali forze di polizia è stata condotta a favore delle seguenti aliquote:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 40 PG (Presidential Guard);</li> <li>- n. 70 NSF (National Security Force);</li> <li>- n. 70 PCP (Palestinian Civil Police);</li> <li>- n. 20 GMTC (General Military Training Commission);</li> </ul> <p>alle predette forze si sono aggiunte n.45 agenti della locale polizia turistica che, a gruppi di 15 unità, hanno svolto un addestramento specifico della durata di un mese per un totale di tre corsi che parallelamente sono stati condotti in contemporanea al corso principale.</p>	

<b>MIADIT SOMALIA</b>	
<b>MISSIONE DI ADDESTRAMENTO ITALIANA A FAVORE DELLA POLIZIA SOMALA</b>	
<b>MANDATO:</b>	Cooperazione internazionale con accordi bilaterali.
<b>PERIODO:</b>	periodo di svolgimento: secondo semestre 2014 (09 settembre – 12 dicembre);
<b>MISSIONE:</b>	Organizzare e condurre, sul territorio di Gibuti, attività addestrative a favore delle Forze di Polizia Somale, al fine di fornire un contributo fattivo alle Autorità del Governo di Transizione della Somalia, principalmente nei settori della sicurezza e del controllo del territorio.
<b>SEDE:</b>	GIBUTI
<b>PERSONALE:</b>	10 u. in media.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento Missione
<p>Il successo dell'attività di capacity building della operazione "MIADIT SOMALIA" nel 2013, condotta con il patrocinio dell'Unione Africana e il finanziamento del Ministero Affari Esteri Italiano e da una Training Unit dell'Arma dei Carabinieri, conclusasi il 16 aprile 2013, ha fatto sorgere l'opportunità di valutarne una reiterazione, allo scopo di mantenere una presenza significativa dell'Italia nel contesto degli sforzi di stabilizzazione e capacity building della Somalia, ai quali la difesa contribuisce anche con altre iniziative<sup>4</sup>. La reiterazione dell'attività, già approvata dal Capo di SMD nelle sue linee generali e prospettata al Ministro della Difesa, sarà sviluppata nel 2014, secondo le modalità e i criteri generali già sperimentati nella passata edizione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– Immissione di una Advance Party il 25/8/2014</li> <li>– impiego di una training unit di 30 u. dell'Arma dei Carabinieri;</li> <li>– durata: 12 settimane;</li> <li>– periodo di svolgimento: secondo semestre 2014 (09 settembre – 12 dicembre);</li> <li>– località: le attività addestrative saranno svolte presso il Centro di Addestramento di Polizia di Gibuti. Il personale nazionale alloggerà presso la Base Militare Nazionale di Supporto - Gibuti;</li> <li>– training audience: 200 operatori di polizia selezionati dalle autorità Somale.</li> </ul>	

<b>MIL</b>	
<b>MISSIONE MILITARE ITALIANA IN LIBIA</b>	
<b>MANDATO:</b>	Risoluzione n. 2009 del 16 set. 2011 del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 28 aprile 2012.
<b>MISSIONE:</b>	Coordinare le attività tecnico operative di cooperazione e sostegno alle Autorità libiche afferenti ai settori di impiego delle Forze Armate.
<b>SEDE:</b>	TRIPOLI, LIBIA.
<b>PERSONALE:</b>	100 u in media, compreso il personale impiegato nell'ambito della missione EUBAM.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento missione.
<p>Nell'ambito delle attività di supporto a favore della Libia nella fase del post conflict (avvio nov.'11), le autorità politiche nazionali hanno autorizzato lo svolgimento di diversi progetti addestrativi per la formazione delle Forze di sicurezza Libiche. Sono in atto – anche se sospesi dapprima per il periodo di digiuno rituale islamico e successivamente per le contingente situazione perturbata in Libia, corsi per la polizia diplomatica, per la guardia di frontiera, il "train the trainer" (t3) per la locale Polizia di Stato, il corso per irruzioni e scorte VIP, l'addestramento della Border Guard da parte della Training Unit dei CC. Per quanto attiene la MM, sono stati svolti n 2. corsi "Virtual Regional Maritime Tracking System" (VMRTS) per i controllori del traffico navale Libico e dovranno essere svolti dei corsi per la qualificazione anfibia della locale fanteria di marina. Nel primo semestre 2014 è stato svolto in Italia l'attività addestrativa a favore di circa 350 u. libiche (dal 9 gennaio 2014 al 23 aprile 2014 presso l'80° RAV di Cassino, e dal 23 aprile 2014 al 29 giugno 2014 al Centro Addestrativo di Persano (SA), nel quadro dell'addestramento dell'Esercito Libico come scaturito dagli accordi del G8/2013.</p>	

<sup>4</sup> le operazioni EUTM SOMALIA, EUNAVFOR ATALANTA, EUCAP NESTOR.

<b>MICCD (ex MIATM)</b>	
<b>MISSIONE DI COOPERAZIONE NEL CAMPO DELLA DIFESA MALTA</b>	
<b>MANDATO:</b>	Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Malta sulla collaborazione nel campo della Difesa, firmato a Malta il 15 marzo 2004 (entrato in vigore il 25 giugno 2009)
<b>PERIODO:</b>	La cooperazione delle F.A. Italiane in favore della Repubblica di Malta fu avviata il 1° agosto 1973, quando la Repubblica di Malta non aveva ancora conseguito la piena indipendenza, con la costituzione della Missione Italiana di Cooperazione Tecnico Militare.  Nell'attuale configurazione di MIATM dal 14 luglio 1988.
<b>MISSIONE:</b>	Fornire assistenza nell'addestramento di personale Maltese e assicurare un Servizio di Ricerca e Soccorso (SAR) in mare con il concorso di personale maltese.
<b>SEDE:</b>	LUQA Barracks aeroporto, Malta
<b>PERSONALE:</b>	26 u. in media
<b>SCADENZA:</b>	Compimento Missione.
<p>L'apporto della MICCD (ex MIATM) risulta determinante ai fini del mantenimento della capacità operativa delle Forze Armate Maltesi, alle quali fornisce la quasi totalità del sostegno logistico e addestrativo.</p> <p>La Missione assicura l'addestramento di base ed avanzato di aliquote di personale delle Forze Armate Maltesi, nonché quello tecnico-militare di componenti della Polizia. Per alcune attività specifiche l'Italia invia dei Team di istruttori a domicilio (Mobile Training Teams) che assicurano, in loco, la preparazione del personale tecnico Maltese.</p> <p>Da rilevare il concorso della componente aeronautica della MICCD (2 elicotteri AB 212 con relativi equipaggi e personale specialista), che nell'integrare la componente elicotteristica che le Forze Armate Maltesi hanno nel loro ambito, garantisce il servizio SAR nei tempi e nelle modalità concordate con le autorità militari Maltesi.</p> <p>La componente aeronautica provvede, inoltre, all'addestramento dei piloti e degli aerosoccorritori impegnati nelle attività SAR.</p>	

<b>MIBIL</b>	
<b>MISSIONE MILITARE BILATERALE ITALIANA IN LIBANO</b>	
<b>MANDATO:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accordo quadro tra la repubblica italiana e il governo della repubblica libanese sulla cooperazione nel campo della difesa, firmato a Beirut il 21 giugno 2004;</li> <li>- esiti e note verbali delle riunioni, colloqui e conferenze internazionali nel contesto dell'iniziativa ONU "International Support Group for Lebanon", con Particolare riferimento alla conferenza internazionale tenuta in Roma in data 17 giugno 2014;</li> <li>- accordo tecnico tra il ministero della difesa della repubblica italiana e il ministero della difesa della repubblica libanese, in corso di negoziazione, sullo status delle forze e sulle attività della missione militare bilaterale italiana.</li> </ul>
<b>PERIODO:</b>	La Missione è in procinto di essere lanciata (orientativamente nel mese di novembre 2014) e sarà una missione a carattere permanente (termine - su ordine - a fine esigenza).

<b>MISSIONE:</b>	La Missione Militare Bilaterale Permanente in Libano (MIBIL), coordinerà e agevolerà/svilupperà, sia in Italia, sia in Libano, tutte le attività addestrative e formative nazionali e/o multinazionali preventivamente concordate con le Autorità libanesi al fine di contribuire alla crescita capacitiva delle Forze di Sicurezza del Libano nel più ampio contesto delle iniziative dell'ISG .
<b>SEDE:</b>	SHAMA/AS SAMAYAH, Libano.
<b>PERSONALE:</b>	10 u. in media.
<b>SCADENZA:</b>	Su ordine al termine dell'esigenza.
<p>La missione si inquadra nel più ampio contesto delle iniziative dell'International Support Group for Lebanon" (ISG), in ambito ONU. Tale iniziativa si propone di supportare il LIBANO che, alla luce del conflitto siriano è affetto da gravi disagi sociali ed economici – con forti ripercussioni sulla situazione di stabilità e sicurezza. In particolare, l'ISG si propone di coagulare un robusto impegno della Comunità Internazionale a sostegno del Paese. Tre i settori di intervento individuati durante la riunione: supporto ai rifugiati, all'economia e alle forze armate. In tale contesto le S.A hanno deciso di avviare delle attività bilaterali nel settore del Training. In particolare, l'impegno nazionale si concretizzerà in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– schieramento di una Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano (MIBIL) rivolta all'implementazione di programmi di formazione ed addestramento in favore delle LAF/Forze di Sicurezza libanesi;</li> <li>– costituzione di un Centro di Addestramento nel SUD del LIBANO (ex base turca UNP 2-4 di AS-SAMANYAH - AoR di UNIFIL) dove sviluppare le citate attività formativo/addestrative.</li> </ul> <p>I compiti della Missione saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– contribuire – in stretto coordinamento con le LAF/Forze di Sicurezza libanesi e con il supporto di DIFETTALIA BEIRUT - all'identificazione delle esigenze di formazione/addestramento delle LAF/ Forze di Sicurezza libanesi da soddisfare, sia in territorio libanese, sia in ITALIA, per la successiva valutazione gerarchica di fattibilità e opportunità;</li> <li>– organizzare e sviluppare, avvalendosi di "Mobile Training Teams" appositamente schierati dalle F.A., la condotta di attività addestrative e formative nazionali in supporto alle LAF/ Forze di Sicurezza libanesi presso il Centro di Addestramento di AS SAMAYAH e nelle aree che, di volta in volta, saranno ritenute utili ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi addestrativi;</li> <li>– agevolare le attività addestrative e formative da svolgere in ITALIA e/o svolte, qualora approvate dalle S.A., a cura di altri Paesi partner presso il Centro di Addestramento di AS SAMAYAH;</li> </ul> <p>L'obiettivo finale della Missione è quello di incrementare le capacità complessive delle Forze di Sicurezza libanesi al fine di renderle capaci di far fronte, efficacemente ed in autonomia, alla precaria situazione di sicurezza in Libano provocata dallo spillover della crisi siriana.e dell'area mediorientale più in generale.</p>	

**ATTIVITÀ IN TERRITORIO NAZIONALE DELLE FORZE ARMATE ITALIANE**(presenza di militari impiegati nelle missioni nazionali)  
Anno 2014

<b>STRADE SICURE E TERRA DEI FUOCHI</b>	
<b>CONCORSO DELLE FORZE ARMATE NEL CONTROLLO DEL TERRITORIO E NELLE OPERAZIONI FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E AMBIENTALE</b>	
<b>MANDATO:</b>	Decreto legge 23 maggio 2008, n. 92 (concorso delle Forze armate nel controllo del territorio), convertito con modificazioni dalla legge 24 luglio 2008, n. 125 e s.m.i. e decreto legge 10 dicembre 2013, n. 136 (concorso delle Forze armate nelle operazioni finalizzate alla prevenzione dei delitti di criminalità organizzata e ambientale), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6.
<b>PERIODO:</b>	Il personale delle Forze Armate, dal 4 agosto 2008, è a disposizione dei Prefetti delle Province comprendenti aree metropolitane e comunque aree densamente popolate.
<b>MISSIONE:</b>	Concorrere, con le Forze di Polizia, ai servizi di vigilanza a Centri per immigrati ed obiettivi sensibili, nonché di perlustrazione e pattuglia, rendendo disponibile, ai Prefetti designati dal Ministero dell'Interno, un dispositivo militare interforze, al fine di incrementare le attività di prevenzione e di contrasto alla criminalità.
<b>SEDE:</b>	Il Contingente delle Forze armate, in concorso alle Forze di polizia, opera nelle località stabilite dal piano di impiego periodicamente adottato con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Difesa ai sensi dell'art.7-bis del citato d.l. 92/2008 e s.m.i..
<b>PERSONALE:</b>	4.250 u.
<b>SCADENZA:</b>	31 dicembre 2014 (art. 1 co. 264 della L. 27 dicembre 2013, n. 147, legge stabilità 2014).
<p>Operazione "Strade Sicure", iniziata il 4 agosto 2008, è prevista dalla Legge 24 luglio 2008, nr. 125 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica" e dal D.L. del 10 Dicembre 2013, n. 136.</p> <p>La legge 31 dicembre 2013, n. 147 ha previsto la proroga dell'impiego delle Forze armate nei servizi di controllo del territorio fino al 31 dicembre 2014.</p> <p>Le attività svolte in tale ambito fanno capo ai prefetti di province comprendenti aree metropolitane e/o aree densamente popolate, designati dal Ministero dell'Interno.</p> <p>I militari di Esercito, Marina ed Aeronautica, sono impiegati nelle attività riportate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- vigilanza Centri per Immigrati (Centri di Identificazione ed Espulsione, Centri di Accoglienza e Richiedenti Asilo, Centri di Accoglienza, Centri di Prima Accoglienza, Centri di Soccorso e Prima Accoglienza, Centri di Permanenza Temporanea) il personale effettua attività di vigilanza esterna al centro fornendo supporto alle Forze di Polizia soprattutto in caso di tentativi di fuga o rivolte;</li> <li>- sorveglianza obiettivi sensibili di carattere diplomatico, religioso e di pubblica utilità;</li> <li>- pattugliamento e perlustrazione in concorso e congiuntamente alle Forze di Polizia. Il personale opera con modulo ordinario, che consiste in una pattuglia effettuata a piedi da tre o più unità delle Forze Armate e da uno o più appartenente delle Forze Polizia, oppure con modulo straordinario, cioè una pattuglia su itinerario prestabilito, senza Forze di Polizia al seguito, ma con collegamento via radio alle centrali operative di Polizia e/o Carabinieri, di massima in prossimità di obiettivi sensibili.</li> </ul> <p>Nell'esecuzione dei servizi di vigilanza il personale delle Forze Armate agisce con le funzioni di agente di pubblica sicurezza e può procedere alla identificazione e alla immediata perquisizione di persone e mezzi di trasporto, al fine di prevenire o impedire comportamenti che possono mettere in pericolo l'incolumità dei cittadini e la sicurezza dei luoghi vigilati.</p> <p>Per completare gli accertamenti e per procedere a tutti gli atti di polizia giudiziaria è previsto il ricorso agli uffici o comandi della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri.</p> <p>Il 31 marzo 2014 è entrato in vigore il nuovo piano d'impiego del dispositivo di "Strade Sicure", che prevede un rafforzamento delle aliquote di perlustrazione e pattugliamento presso le piazze di Napoli e Caserta. Tale provvedimento si è reso necessario per dotare le prefetture dei due capoluoghi campani di maggiori risorse per il contrasto della criminalità ambientale e il controllo del territorio in relazione alla c.d. esigenza "Terra dei Fuochi".</p>	

<b><u>MARE NOSTRUM</u></b>	
<b>OPERAZIONE MILITARE UMANITARIA</b>	
<b>MANDATO:</b>	decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120, recante misure di riequilibrio della finanza pubblica e in materia di immigrazione, convertito dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.
<b>PERIODO:</b>	In corso dal 18 ottobre 2013.
<b>MISSIONE:</b>	L'operazione militare umanitaria nel mar Mediterraneo meridionale prevede il rafforzamento del dispositivo di sorveglianza e soccorso in alto mare già presente, finalizzato ad incrementare il livello di sicurezza della vita umana ed il controllo dei flussi migratori.
<b>SEDE:</b>	Mar Mediterraneo meridionale.
<b>PERSONALE:</b>	980 u. in media.
<b>SCADENZA:</b>	Compimento missione.
Contributo delle Forze armate:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- 1 unità navale anfibia tipo Landing Platform Dock (LPD) per esercitare il comando in mare dell'intero dispositivo, dotata di elicotteri a lungo raggio, capacità ospedaliera e sanitaria di primo intervento, ampi spazi di ricovero per i naufraghi e bacino allagabile che consente di operare con i gommoni di soccorso anche in alto mare;</li> <li>- 2 unità navali tipo Fregata (classe Maestrале) ciascuna con un elicottero imbarcato;</li> <li>- 2 unità navali tipo Pattugliatore (classe Comandanti/Costellazioni) con la possibilità di imbarcare un elicottero ciascuna. Il loro impiego sarà in funzione delle condizioni meteorologiche;</li> <li>- 1 unità navale tipo Moto Trasporto Costiero per il supporto logistico;</li> <li>- 1 velivolo da Pattugliamento Marittimo tipo Atlantic dell'Aeronautica Militare, impiegabile dall'aeroporto di Sigonella;</li> <li>- 1 velivolo tipo P180, dotato di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, impiegabile dall'aeroporto di Lampedusa;</li> <li>- 2 elicotteri tipo EH101 della Marina Militare, dotati di strumenti ottici a infrarossi e radar di ricerca di superficie, imbarcati sulla unità navale LPD ed, eventualmente, impiegabili anche dall' Isola di Lampedusa e/o Pantelleria;</li> <li>- 1 (uno) velivolo a pilotaggio remoto (UAV) tipo Predator dell'Aeronautica Militare impiegato per la sorveglianza marittima;</li> <li>- La rete radar costiera e stazioni dell'Automatic Identification System (AIS) della Marina Militare.</li> </ul>	

**RAPPORTO**  
**DI *PERFORMANCE***  
**2014**

**(Relazione annuale ai sensi dell'articolo 3, comma 68  
della legge n. 244 del 24 dicembre 2007)**

**- ANNESSI -**

PAGINA BIANCA

## **- ANNESSO I -**

**Rapporto di cui all'articolo 9, commi 1-ter e 1-quater del decreto legge n. 185/2008 convertito, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge n. 2/2009, redatto dallo SMD - Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio**

**OGGETTO:** Andamento nel corso dell'e.f. 2014 della esposizione debitoria dell'Amministrazione Difesa verso terzi, a fronte di obbligazioni in essere o di prestazioni comunque ricevute, indicando le ragioni della formazione e i provvedimenti adottati per contenere il fenomeno.

A valle dell'emanazione Decreto Legge 8 aprile 2013, n.35, convertito in Legge 6 giugno 2013, n.64 contenente misure volte all'eliminazione delle situazioni debitorie a carico della P.A., sono intervenute la circolare nr. 30 del 28 giugno 2013, emanata dalla ragioneria Generale dello Stato, e la circolare nr. 4 del 9 agosto 2013, emanata dal Ministro per la pubblica amministrazione e per la semplificazione, le quali hanno definito gli indirizzi di carattere tecnico in materia di applicazione dell'art. 7, comma 4-bis, del citato Decreto Legge n. 35/2013 che prevede l'utilizzazione della piattaforma elettronica alla stregua di modalità di comunicazione dell'elenco dei debiti certi, liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre di ciascun anno da operare entro il 30 aprile dell'anno successivo.

In considerazione della rilevanza della tematica sul pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni ed allo scopo di favorire la valorizzazione della situazione debitoria del Dicastero durante la fase di implementazione della procedura di inserimento all'interno della piattaforma informatica, la Difesa ha parallelamente avviato un processo di ricognizione delle eventuali posizioni debitorie valorizzate al 31 dicembre 2013 relative a tutte le categorie di spesa ascrivibili al Bilancio del Dicastero.

A valle del processo ricognitorio si è evidenziata l'avvenuta formazione di debiti per la Difesa, accertata al 31 dicembre 2013, pari a circa **95 M€** dei quali circa **93,4 M€** riconducibili alla "Funzione Difesa" e circa **1,4 M€** ascrivibili, invece, alla "Funzione Sicurezza del Territorio". Sotto l'aspetto tecnico, le posizioni debitorie indicate, discendenti da una situazione di insufficienti stanziamenti di bilancio, sono riferite all'e.f. 2013 e sono da ricondursi, in maniera significativa, nell'alveo

generale delle c.d. “spese ineludibili” (pagamento dei canoni per acqua, luce e gas e cartelle esattoriali per i rifiuti).

Successivamente il MEF, con DMT 57012 del 7 agosto 2014 nel disporre l'attribuzione delle risorse del Fondo destinato all'estinzione dei debiti pregressi ridotato, per l'anno 2014, per complessivi 300 M€ ai sensi dell'art. 36, comma 2, del Decreto Legge n. 66/2014, ha proceduto a riconoscere ai soli Carabinieri gli **1,4** M€ richiesti per l'estinzione del debito. L'esposizione debitoria maturata nel 2013, opportunamente raffreddata nel corso del 2015 con un finanziamento *ad hoc* di circa **10** M€ tratto dalle ordinarie disponibilità di bilancio, ha ricondotto il totale del debito 2013 a **83** M€, ciò anche in ragione dell'aggravarsi della situazione rilevata<sup>1</sup> nel corso dell'e.f. 2014.

Allo stato attuale il debito complessivo a valere sul biennio 2013-2014 ammonta a **226<sup>2</sup>** M€.

Al fine di ridurre il fenomeno la Difesa ha da tempo posto in essere una serie di azioni volte a contenere/efficientare il settore attraverso:

- dismissione degli immobili non più di interesse operativo da parte dell'A.D.;
- emanazione sia nell'ambito dell'Area T/A che T/O di documenti di *policy* volti all'efficientamento energetico delle infrastrutture militari;
- realizzazione di impianti fotovoltaici sia a terra che su tetto all'interno dei sedimi militari;
- adesione alla convenzione “CONSIP energia”;
- monitoraggio mensile delle spese afferenti gli “oneri ineludibili”;
- ricorso alla piattaforma per la certificazione dei crediti del MEF/RGS;
- monitoraggio, nell'ambito del piano degli obiettivi OBS226, della tempestività dei pagamenti;
- costituzione di una specifica *Task Force* ministeriale chiamata a ricomporre in un'unica sede istituzionale i diversi interessi degli attori coinvolti nel processo di dismissione degli immobili;

---

<sup>1</sup> Ancora una volta da ricondursi in maniera significativa nell'alveo delle c.d. “spese ineludibili”.

<sup>2</sup> Per il 2014 il valore ammonta a circa 143 M€.

- costituzione della “Struttura di progetto Energia” quale referente unico in materia di energia per la Difesa promotrice di tutte le attività finalizzate al contenimento dei consumi;
- contatti diretti con il MEF al fine sia di dotare finanziariamente in maniera adeguata in sede programmatica i capitoli di bilancio relativi agli oneri ineludibili sia di ricercare idonei finanziamenti volti a far fronte, in gestione, alle posizioni debitorie maturate.

Nonostante gli sforzi intrapresi non si è rilevata una sostanziale inversione del fenomeno ciò da attribuire principalmente a:

- numerose manovre di contenimento della spesa operate dal MEF principalmente a valere sulla C.E. 2 “consumi intermedi”;
- cronica insufficiente entità degli stanziamenti di bilancio (circa **60** M€ annui) a fronte della reale esigenza annuale (circa **250** M€);
- necessità di finanziarie prioritariamente le attività volte a garantire la disponibilità degli assetti necessari per l’assolvimento delle dei compiti istituzionali a fronte delle cospicue riduzioni di bilancio;
- difficoltà rilevate nella finalizzazione dell’attività di dismissione degli immobili e di realizzazione degli impianti fotovoltaici a terra a causa dell’elevato numero degli attori non solo interni all’A.D. (Amministrazioni Regionali/Comunali, MEF/Agenzia del Demanio, Soprintendenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) coinvolti nel processo.